

## Capitolo VI. Educazione, gioco e ATTIVITÀ culturali

4° rapporto di aggiornamento 2007-2008



108

I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia

### b) Sport e minori

A livello internazionale è stata posta l'attenzione sul rapporto tra bambini, adolescenti e sport in occasione dell'Anno Internazionale dello Sport (2005)<sup>675</sup> e dell'Anno Europeo dello Sport (2004)<sup>676</sup>, celebrazione quest'ultima che ha avuto seguito nella recente pubblicazione del Libro Bianco sullo Sport da parte della Commissione Europea<sup>677</sup>. In Italia, l'ambiente sportivo è il secondo luogo aggregativo per bambini e adolescenti dopo la scuola. Da un'indagine ISTAT del 2006, si rileva che pratica sport il 22,5% dei bambini tra i 3 e i 5 anni, il 59,5% tra i 6 e i 10 anni, il 65% dei ragazzi tra gli 11 e 14 anni e il 61,9% tra i 14 e i 17 anni<sup>678</sup>. Complessivamente sono circa 3 milioni i giovani tra i 6 e i 18 anni che praticano sport.

Tuttavia, si rileva una scarsa cultura sportiva. Ne è un esempio la tardiva nascita, rispetto agli altri Paesi europei, delle Facoltà di Scienze Motorie responsabili dello sviluppo di una cultura della corporeità legata al movimento e allo sport<sup>679</sup>. A causa di tale grave lacuna formativa persiste una scarsa elaborazione culturale nella trasposizione tra l'idealtà sportiva legata allo sport-spettacolo e l'approccio educativo dello sport di base, nonché una scarsa professionalità dei dirigenti e una insufficiente formazione dei

tecnici educatori<sup>680</sup>. Le logiche puramente economiche dello sport spettacolo vengono applicate anche a livello dello sport praticato dai ragazzi/e; cresce quindi la preoccupazione, da parte di quanti si interessano a questo tema, rispetto al coinvolgimento dei bambini e degli adolescenti nelle distorsioni dovute alla prevalenza degli aspetti economici nel sistema sportivo. Questo accade soprattutto nelle discipline in cui l'età delle massime prestazioni sono particolarmente precoci (ad esempio, ginnastiche, nuoto) o in quelle in cui più espliciti sono i fattori economici (ad esempio, calcio e tennis), a volte anche con il coinvolgimento dei genitori<sup>681</sup>.

Se da un lato lo sport diviene sempre più importante come luogo di espressione corporea e di incontro per molti ragazzi/e<sup>682</sup>, il fatto che venga ascritto ad un sistema basato sul profitto, determina una serie di conseguenze negative, che rappresentano una violazione dei diritti di bambini e adolescenti. Oltre ad innescarsi pericolosi meccanismi di selezione<sup>683</sup>, i ragazzi e le ragazze che praticano sport a livello agonistico, non possono cambiare liberamente squadra. Ci sono infatti Federazioni del CONI che legittimano il **tesseramento come vincolo: un atleta, anche minorenni, tesserato con una determinata società non ha la possibilità di cambiare la sua appartenenza se non previa accettazione da parte della precedente. Questa "accettazione" da parte della società sportiva è legata al rimborso da parte della nuova società di un "premio di preparazione", stabilito da precise ta-**

<sup>680</sup> Si veda in tal senso l'audizione parlamentare di Luigi Agnolin, Presidente del settore scolastico della Federazione Italiana Gioco Calcio, del 2 agosto 2006 nell'ambito dell'indagine conoscitiva «sulle recenti vicende relative al calcio professionistico con particolare riferimento al sistema delle regole e dei controlli», [www.camera.it/\\_dati](http://www.camera.it/_dati)

<sup>681</sup> Berizzi P. *I genitori denunciano: chieste decine di migliaia di euro per un posto del figlio in squadra. I casi di due ragazzi di 15 e 17 anni. Baby-calcio, s'allarga il caso tangenti* in *La Repubblica* del 14 ottobre 2004; Lettera al giornale *Tennis e bimbi ostaggio* in *La Repubblica ed. Emilia Romagna* del 15 marzo 2007.

<sup>682</sup> A causa della sempre minore autonomia che viene loro concessa, nonché della carenza di attività motorie spontanee e di occasioni di aggregazioni informale tramite il gioco.

<sup>683</sup> Sulla base delle nostre osservazioni e con riferimento ad un'opinione condivisa tra coloro che si occupano di sport dal punto di vista educativo, si rileva che un sempre più ristretto gruppo di ragazzi e ragazze che si ipotizza possano raggiungere risultati, spesso temporanei, sono soggetti ad allenamenti quantomeno alienanti e sovente oggetto di pratiche violente o semplicemente illecite; la grande maggioranza dei praticanti diviene oggetto di (pseudo) didattiche selettive e spesso inappropriate alle età. Gli appartenenti a questo secondo, numeroso gruppo frequentemente abbandonano la pratica sportiva portando il nostro Paese tra i primi in Europa nella classifica del *burn-out* e delle scelte orientate alla sedentarietà. Fonte: UISP. Rispetto alle distorsioni legate alle selezioni e ai metodi con cui vengono svolte si veda Marrese E. *Se cominciano da piccoli in Il Venerdì di Repubblica* del 22 novembre 2007.

<sup>675</sup> International Year of Sport and Physical Education, 2005, [www.un.org/sport/2005](http://www.un.org/sport/2005)

<sup>676</sup> Anno Europeo dello Sport, 2004. Per maggiori informazioni: <http://europa.eu/scadplus/leg/it/lvb/l35008.htm>

<sup>677</sup> Commissione Europea *Libro Bianco sullo Sport* 11 luglio 2007, disponibile sul sito [http://ec.europa.eu/index\\_en.html](http://ec.europa.eu/index_en.html)

<sup>678</sup> ISTAT, *La pratica sportiva in Italia-Anno 2006* Famiglia e Società.

<sup>679</sup> Corsi di Laurea e Facoltà di Scienze Motorie sono state istituite nel 1999 presso le Università di Bari, Bologna, Cagliari, Cassino, Catania, Catanzaro, Firenze, Genova, L'Aquila, Milano, Napoli, Palermo, Perugia, Roma (Tor Vergata), Torino, Urbino, Verona.

## Capitolo VI. Educazione, gioco e ATTIVITÀ culturali

4° rapporto di aggiornamento 2007-2008



109

I DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA IN ITALIA

belle. Il minore non ha pertanto la possibilità di svincolarsi dalla società presso la quale è iscritto, se non previo pagamento, e non è nemmeno in possesso della propria tessera federale. Il tesseramento federale, pur avendo registrato negli ultimi anni modifiche a favore della tutela dei minori, presenta ancora dei grossi limiti. Ci sono federazioni<sup>684</sup> che prevedono infatti il tesseramento annuale fino al 14° anno d'età raggiunto il quale il regime di tesseramento prevede dei tempi di vincolo di non meno di cinque anni<sup>685</sup>. Tali disposizioni sono lesive dei diritti dei minori perché determinano un regime di esclusività e l'impossibilità di poter praticare sport e di associarsi secondo modalità e tempi personali. Inoltre, alla base delle pratiche sportive si è affermata la considerazione del corpo come strumento di lavoro, "laboratorio vivente" di sperimentazioni tese al miglioramento della prestazione<sup>686</sup>. Strettamente connesso all'oggettivazione del corpo è il ricorso al doping, ovvero all'uso di sostanze che consentono di ottenere prestazioni migliori rispetto a quelle che si otterrebbero con il semplice allenamento fisico<sup>687</sup>. Da recenti studi compiuti su tale fenomeno emerge che la percentuale di giovani tra i 14 e i 19 anni che assumano sostanze dopanti oscillano tra l'1% e il 3%<sup>688</sup>, mentre il 15% fa uso di integratori. Il rapporto tra uso di integratori e predisposizione all'assunzione di sostanze dopanti pare essere evidente<sup>689</sup>. Altri studi<sup>690</sup> stimano che la

percentuale presunta di utilizzatori di integratori tra gli sportivi tra gli 11 e i 19 anni sia dell'11%. In sport come il ciclismo è opinione assodata tra gli studiosi che almeno il 50% dei giovani assuma sostanze dopanti o faccia uso di pratiche illecite<sup>691</sup>. Anche in questi casi accade che i genitori assumono un ruolo sconcertante essendo tra coloro che chiedono di somministrare sostanze ai figli<sup>692</sup>. In occasione di un sondaggio svolto nel 2003 con il patrocinio del Ministero della Pubblica Istruzione su 13 mila ragazzi tra i 13 e i 18 anni, 10.000 hanno dichiarato di praticare almeno un tipo di sport e, di questi il 7% ha ammesso di assumere sostanze dopanti<sup>693</sup>.

Un'altra questione merita, infine, di essere affrontata in quanto violazione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in ambito sportivo: la **discriminazione** che subiscono i ragazzi che non sono cittadini italiani nell'accesso alla pratica sportiva<sup>694</sup>. Le limitazioni al tesseramento imposte dalla FIGC ai calciatori con età inferiore ai 18 anni e provenienti da Paesi Terzi sono in contrasto con gli artt. 2 e 31 CRC<sup>695</sup>. Come è emerso da recenti fatti di cronaca<sup>696</sup>, anche altri

<sup>684</sup> Ad esempio, Regolamento Federazione Italiana Gioco Calcio (FIGC), artt. 32, 32 bis, 32ter, 33, 39, 40, 40 bis, disponibile sul sito [www.figc.it/Assets/contentresources\\_2/ContenutoGenerico/74.\\$plit/C\\_2\\_ContentutoGenerico\\_3817\\_1stSezioni\\_numSezioni\\_1stCapitoli\\_numCapitolo\\_upFileUpload\\_it.pdf](http://www.figc.it/Assets/contentresources_2/ContenutoGenerico/74.$plit/C_2_ContentutoGenerico_3817_1stSezioni_numSezioni_1stCapitoli_numCapitolo_upFileUpload_it.pdf)

<sup>685</sup> Ad esempio, la Federazione Italiana Atletica Leggera (FIDAL) ha migliorato di recente tali norme prevedendo per i giovani fino al 18 anno d'età un tesseramento annuale. Cfr. Regolamento organico Federazione Italiana di Atletica Leggera, artt. 11-13 ([www.fidal.it/files/R\\_ORGANICO06\\_agg\\_2007.pdf](http://www.fidal.it/files/R_ORGANICO06_agg_2007.pdf)). In alcune di esse però (FIPAV) esiste ancora il così detto "vincolo", cioè il divieto per il minore di potersi tesserare per un'altra società appartenente alla stessa federazione; tale divieto può avere durata pluriennale e è applicabile anche nel caso in cui il minore non rinnovi il tesseramento con la società di prima appartenenza. Cfr. Regolamento Federazione Italiana Pallavolo, affiliazioni e tesseramenti, artt. 31-35 ([www.fipav.mo.it/documenti/reg\\_affitess.pdf](http://www.fipav.mo.it/documenti/reg_affitess.pdf)).

<sup>686</sup> Chiusano M. *Diete, fatiche e nessuna vacanza: il prezzo per diventare un fenomeno in La Repubblica* del 22 ottobre 2006.

<sup>687</sup> Milanese F. *Mi fa star bene, mi tranquillizza, mi fa stare in compagnia...* in Cattarinussi B. (a cura di), *Adolescenti a Rischio. Stili di vita e comportamenti in Friuli Venezia Giulia* Ed. Forum, Udine, 2004.

<sup>688</sup> Lucidi F., Zelli A., Mallia L., Grano C., Russo P.M., Violani C. *The social cognitive mechanism regulating adolescents' use of doping substances*, Journal of Sports Sciences, 2008; 26 (5), pagg. 447-456. Tale ricerca è stata effettuata anche nell'ambito del progetto «Primaedoping» di UISP disponibile sul sito [www.asinochildoping.it/primaedoping](http://www.asinochildoping.it/primaedoping)

<sup>689</sup> Intervista a Sandro Donati *La Gazzetta del Mezzogiorno* del 11 ottobre 2004.

<sup>690</sup> Venturi R. *Piccoli dopati crescono in l'Espresso* 2 dicembre 2004.

<sup>691</sup> Salizzoni F. *Generazione EPO: altri 4 giovani pizzicati dalla FCI* [www.sportpro-archivio.it/doping/2003/06](http://www.sportpro-archivio.it/doping/2003/06).

<sup>692</sup> Cappa M. *primario di Endocrinologia all'ospedale pediatrico Bambin Gesù di Roma in Venturi R. Tanti genitori di figli adolescenti mi hanno chiesto un "aiutino" per farli crescere di più. Ma il problema è proprio questo: il concetto dell'aiutino è l'anticamera del doping*, art. cit.

<sup>693</sup> Sintesi del sondaggio disponibile sul sito [www.scoptadecorpo umano.it](http://www.scoptadecorpo umano.it)

<sup>694</sup> Commissione Europea *Libro Bianco sullo Sport* paragrafo 4.5: «lo sfruttamento dei giovani giocatori è un fenomeno costante, e il problema più serio riguarda i bambini che non vengono selezionati per le gare e sono abbandonati in un Paese straniero, e che così scivolano spesso in una posizione irregolare che ne favorisce l'ulteriore sfruttamento. Sebbene nella maggior parte dei casi questo fenomeno non rientri nella definizione legale della tratta di esseri umani, si tratta comunque di un fenomeno inaccettabile alla luce dei valori fondamentali riconosciuti dall'UE e dai suoi Stati membri[...]».

<sup>695</sup> Bellomo A. *Giovanni Albanese Sport Magazine* rivista digitale di marketing e management sportivo [www.consulenzasportiva.it](http://www.consulenzasportiva.it), 7 luglio 2006. «Le disposizioni più criticabili riguardano il tesseramento di extracomunitari con lo status di "giovani di serie" (calciatori che, dopo il compimento del 14° anno di età, vengono tesserati da un affiliato appartenente ad una delle due leghe professionistiche). Il Comunicato Ufficiale n. 7/2006 consente il tesseramento senza alcuna limitazione numerica di extracomunitari come giovani di serie a condizione che a) siano legalmente residenti in Italia da almeno un anno in quanto trasferiti al seguito della famiglia e per ragioni non legate all'attività sportiva, e b) siano stati tesserati per una società dilettantistica o che svolga attività di settore per l'attività giovanile e scolastica per almeno una stagione sportiva. [...] In concreto, l'applicazione di tali disposizioni [...] ha avuto varie volte seguito di fronte all'Autorità giudiziaria statale. Le limitazioni al tesseramento applicate a minori extracomunitari già presenti sul territorio italiano consisterebbero in disposizioni discriminatorie ai sensi del T.U. 286/1998, poiché in contrasto con i diritti del fanciullo».

<sup>696</sup> Lamri T. *Sport e barriere in Internazionale* 11-17 gennaio 2008, racconta la storia di Aymen, un ragazzo che non può giocare a pallanuoto in serie C perché non cittadino italiano.

## Capitolo VI. Educazione, gioco e ATTIVITÀ culturali

4° rapporto di aggiornamento 2007-2008



110

i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia

regolamenti federali prevedono limitazioni all'accesso alla pratica da parte dei minori stranieri<sup>697</sup>.

Tra le **azioni positive** volte a contrastare i fenomeni descritti si segnalano le azioni di sensibilizzazione svolte dal CONI<sup>698</sup>, le campagne e i progetti degli enti di promozione sportiva<sup>699</sup>, nonché le positive e quotidiane buone pratiche svolte da molte società sportive<sup>700</sup>. Nel 2007 il Ministero della Pubblica Istruzione ha promosso il Concorso Nazionale «Fairplay scuola e sport 2007/2008»<sup>701</sup>, per la promozione dei comportamenti corretti. Il Ministero per le Politiche Giovanili e le Attività Sportive in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione hanno finanziato progetti specifici relativi all'attività motoria scolastica sottolineandone la necessità di qualificazione, nonché gli aspetti educativi (benessere, *fair play*, valore sociale), ed extrascolastica<sup>702</sup>. È stata anche presentata una proposta di legge per la tutela dei minori nella pratica sportiva<sup>703</sup>. Nel 2007 l'Italia ha ratificato la Convenzione internazionale contro il doping nello Sport<sup>704</sup> e il Ministero della Salu-

te, l'Istituto Superiore di Sanità in collaborazione con Enti di Promozione Sportiva hanno promosso campagne di informazione sul doping nelle scuole.

Infine, si esprime preoccupazione per la diffusione a livello europeo di fenomeni di difficile indagine e rispetto ai quali non vi sono, a nostra conoscenza, dirette evidenze a livello nazionale: lo **sfruttamento e l'abbandono di minori provenienti da Paesi Terzi**<sup>705</sup>, nonché **la violenza nei confronti di giovani atleti**. Riguardo a quest'ultimo aspetto, si segnala che l'8 febbraio 2007 il Comitato Internazionale Olimpico<sup>706</sup> ha adottato un Protocollo contro gli abusi sessuali nello sport, soprattutto a livello agonistico<sup>707</sup>.

**Pertanto il Gruppo CRC raccomanda:**

1. Alla **Conferenza dei Presidi delle Facoltà e dei Corsi di Laurea in Scienze motorie, al CONI e alle Federazioni affiliate, nonché agli Enti di Promozione Sportiva**, di garantire lo sviluppo, la qualificazione ed il miglioramento del livello della formazione dei dirigenti e degli educatori sportivi, volta soprattutto all'approfondimento degli aspetti educativi e sociali della pratica sportiva, al fine di contrastare, anche con la collaborazione delle famiglie, molteplici fenomeni tra i quali il *drop-out*, il tesseramento come vincolo e la compravendita, le violenze e gli abusi, il doping, lo sfruttamento, la discriminazione nell'accesso alle attività sportive;
2. Al **Ministero per le Politiche Giovanili e le Attività Sportive, al Ministero della Solidarietà Sociale, al Ministero della Salute, al Ministero della Pubblica Istruzione** di provvedere entro la fine del 2008 all'istituzione e alla nomina in concertazione tra loro di un Osservatorio nazionale sullo Sport e i Minori dotato di adeguati strumenti di monitoraggio e di indagine che realizzi un'indagine nazionale sulla "adulterizzazione" delle pratiche motorie dei minori di 14 anni, sui fenomeni della specializzazione precoce e della selezione, sulle cause dell'abbandono della pratica sportiva, sull'uso delle sostanze illecite, sulla normativa riguardante il tesseramento dei minori, nonché che fornisca periodicamente dati e analisi ad un auspicato Comitato di controllo nazionale con potere di interlocuzione con i più alti livelli decisionali;
3. Al **Parlamento e ai Consigli Regionali, Provinciali e Comunali**, nell'ambito delle rispettive competenze, di adoperarsi perché si abbia al più presto un adeguamento della normativa con riferimento alle raccomandazioni contenute nel Libro Bianco sullo Sport presentato dalla Commissione Europea l'11 luglio 2007.

<sup>697</sup> Art. 82 punto 2 Regolamento Federazione Italiana Tennis (FIT); art. 11 punto 2 Regolamento Federazione Italiana Nuoto (FIN).

<sup>698</sup> Sul sito del CONI, nella sezione Etica e promozione dello sport, alla voce Antidoping, sono indicate strutture, norme, strumenti internazionali di contrasto al fenomeno. Cfr. [www.coni.it/index.php?id=34](http://www.coni.it/index.php?id=34)

<sup>699</sup> Ad esempio, i progetti «Diamoci una mossa», il «Progetto Ultra», i «Mondiali antirazzisti», il già citato «Asinodoping» della UISP ([www.uisp.it](http://www.uisp.it)); i progetti UISP e CSI ([www.csi-net.it](http://www.csi-net.it)) negli Istituti Penali Minorili.

<sup>700</sup> Si ritiene importante ricordare il valore positivo della proposta e le buone pratiche di molte tra le circa 70.000 Società Sportive Italiane, ma senza fare espressa e specifica menzione di una in particolare di esse per non sminuire il valore delle altre.

<sup>701</sup> Indetto dal Ministero della Pubblica Istruzione - Direzione Generale per lo Studente ed inserito in un percorso educativo-formativo volto alla realizzazione di progetti che educino ad un tifo sportivamente corretto. Per maggiori informazioni: [www.benesserestudente.it](http://www.benesserestudente.it)

<sup>702</sup> Come il Programma Nazionale «Scuole aperte». Criteri e parametri organizzativi disponibili sul sito ([www.pubblica.istruzione.it/normativa/2007/prot4026\\_07](http://www.pubblica.istruzione.it/normativa/2007/prot4026_07)) e il Piano per il «Ben...essere dello studente» ([www.vivitibene.it](http://www.vivitibene.it)).

<sup>703</sup> Camera dei Deputati, proposta di legge 3261 del 20 novembre 2007. La proposta prevede una carta di garanzia che impegna le società sportive firmatarie a rispettare principi basilari quali la partecipazione dei bambini alle gare secondo il principio del "nessuno escluso", senza discriminazioni; il rifiuto dell'impiego di sostanze dopanti; il contrasto a qualsiasi forma di violenza fisica e verbale nella pratica sportiva. Per vigilare sull'applicazione di questi principi, la proposta di legge prevede la nascita di un *Comitato nazionale di controllo e coordinamento dello sport dei minori*, che verificherà l'applicazione da parte delle Regioni. Queste a loro volta istituiranno un albo delle federazioni, degli enti e delle società che avranno sottoscritto la carta di garanzia.

<sup>704</sup> Legge 230/2007 «Ratifica ed esecuzione della Convenzione Internazionale contro il doping nello sport, con allegati, adottata a Parigi nella XXIII Conferenza generale UNESCO il 19 ottobre 2005».

<sup>705</sup> Mc Dougall D. *Piccoli schiavi in nome del calcio* in Panorama del 6 marzo 2008.

<sup>706</sup> Consensus Statement *Sexual harassment and abuse in sport* IOC Medical Commission Expert Panel, 2007, disponibile sul sito [http://multimedia.olympic.org/pdf/en\\_report\\_1125.pdf](http://multimedia.olympic.org/pdf/en_report_1125.pdf)

<sup>707</sup> Audisio E. in *la Repubblica* del 28 febbraio 2007.